

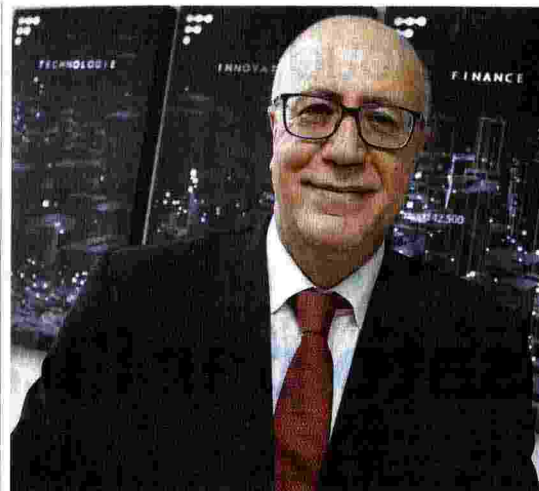
**PARLA EL ABASSI**

«Carestia di grano e inflazione, doppio fronte per la Tunisia»

**Carlo Marroni** — a pag. 10

**L'intervista. Marouane El Abassi.** Il governatore della Banca centrale della Tunisia parla del difficile momento del suo Paese dopo due anni di Covid con le conseguenze del conflitto sull'aumento del costo della vita

# «Guerra del grano e inflazione, doppio fronte per la Tunisia»



**Carlo Marroni**

«**P**er l'inflazione, al pari di molti altri Paesi, i prezzi al consumo in Tunisia

dovrebbero risentire del forte rialzo dei prezzi internazionali dei prodotti alimentari di base e dell'energia, in atto già dall'anno scorso. L'inflazione ha continuato a salire, per raggiungere un tasso del 7,5% in aprile 2022. La Banca centrale sta valutando i rischi connessi alla stabilità dei prezzi e metterà in campo ogni mezzo possibile per riuscire a contenerla entro livelli accettabili».

Il governatore della Banca Centrale della Tunisia, Marouane El Abassi, parla del difficile momento per l'economia del suo paese, alle prese con il blocco delle forniture di grano da parte dell'Ucraina, che ha fatto schizzare il prezzo del pane.

El Abassi è in Italia per il Forum "Verso Sud: La Strategia europea per una nuova stagione geopolitica ed economica" organizzato dal Ministro per il Sud e da European House-Ambrosetti, in programma per oggi e domani, presenti da programma anche il presidente

della Repubblica, Sergio Mattarella, il premier Mario Draghi, e un folto gruppo di ministri.

**Qual è lo stato di salute dell'economia tunisina dopo due anni di pandemia e oggi con la guerra in Europa? I prezzi aumentano, in particolare quelli dei prodotti alimentari. Quale strategia per contenere gli effetti dell'inflazione?**

Proprio come tanti altri Paesi del mondo, anche l'economia tunisina è stata fortemente colpita dalle ricadute del Covid. Nel 2020, il tasso di crescita economica ha toccato il minimo storico, registrando una flessione dell'8,7%. Il rimbalzo tecnico che ne è seguito nel 2021 non è riuscito a neutralizzare il calo sopraccitato con un tasso di crescita del 3,1%. Più di recente, la portata della crisi russo-ucraina sull'economia tunisina dovrebbe estendersi principalmente ai Paesi dell'Eurozona, che nel 2022 dovrebbero subire una revisione al ribasso dei loro tassi di crescita.

**L'Italia è il principale fornitore della Tunisia...**

L'Italia rimane un partner strategico per la Tunisia. Dal punto di vista commerciale è il nostro

primo fornitore, con una media del 14% di importazioni, e il nostro secondo cliente, con una media del 17% delle nostre esportazioni. Siamo sulla buona strada per consolidare una cooperazione "win-win" tra i nostri due Paesi. Inoltre, la prossimità geografica, la manodopera qualificata e competitiva, l'infrastruttura e la logistica ad hoc sono altri fattori di attrazione per l'implementazione in Tunisia di imprese italiane di investimento diretto estero (IDE). Attualmente si contano 910 imprese italiane e miste, per un totale di circa 73mila posti di lavoro. È quindi indubbio che le prospettive di cooperazione tra i nostri due Paesi siano già molto promettenti, ma potrebbero migliorare ulteriormente con l'adozione di azioni supplementari.

**A cosa pensa?**

La Tunisia potrebbe beneficiare di un supporto tecnico e finanziario per promuovere la competitività dei settori esportatori, in particolare l'industria agroalimentare e farmaceutica, oltre a quella manifatturiera. In secondo luogo, i problemi insorti a causa delle due recenti crisi, la pandemia e il conflitto russo-ucraino, soprattutto a livello di

filieri di approvvigionamento e di trasporto, sono altre ragioni che dovrebbero indurre le imprese europee, e soprattutto italiane, operanti principalmente nei settori vitali, a rilocalizzare i loro stabilimenti in Tunisia, integrandoli nelle catene di valore mondiali, così da accrescerne il valore aggiunto.

**L'Italia investe molto nella transizione ecologica, anche in direzione dei Paesi del Maghreb...**

La promozione degli investimenti esteri in Tunisia, fonte di entrata di capitali e motore di crescita economica, è sempre stato un elemento imprescindibile della regolamentazione dei cambi e del lavoro da parte della Banca centrale della Tunisia. Numerose misure sono state attuate proprio in questa direzione. Siamo sempre molto interessati agli investimenti che vanno davvero in direzione di una transizione ecologica.

**Un'altra questione centrale tra i due Paesi è l'emigrazione: è necessario un nuovo modello di cooperazione per dare lavoro ai giovani tunisini e, in questo contesto, la cooperazione mediterranea è da privilegiare.**

La questione della migrazione e della mobilità della manodopera, come pure le diaspore, sono altri fenomeni che richiedono un rafforzamento della nostra cooperazione, poiché non basta una semplice gestione da parte degli attori pubblici nazionali. Per superare queste sfide, in primis la lotta contro le origini del fenomeno delle migrazioni irregolari, è fondamentale una cooperazione nord-sud per poter elaborare le

strategie migliori. La cooperazione bilaterale tra i nostri Paesi è molto importante, ma deve coinvolgere un numero più vasto di nazioni europee. L'aiuto allo sviluppo non deve essere concepito unicamente come una semplice iniezione di strumenti finanziari, ma piuttosto come un mezzo per migliorare le prospettive future dei Paesi della riva sud in materia di politica economica e sociale. Parimenti, la lotta contro il fenomeno dell'emigrazione irregolare non deve limitarsi al controllo alle frontiere, ma estendersi anche all'incremento delle vie legali d'ingresso.

**Sono passati 11 anni dalla Rivoluzione dei Gelsomini, che dette il via alle Primavere arabe, ma rimangono tanti problemi aperti, sia sul piano politico che economico. Che cosa chiede la Tunisia, soprattutto all'Europa? Maggiore presenza economica, integrazione politica, cooperazione per la sicurezza?**

Poiché la crisi economica mondiale colpisce più duramente i Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli la cui economia dipende fortemente dal turismo e dalle attività industriali destinate all'esportazione, la cooperazione è oggi necessaria per promuovere l'assistenza finanziaria, rilanciare gli investimenti diretti esteri nei settori produttivi e concedere una maggiore apertura di mercato alle esportazioni dei Paesi della riva sud, che possono rivelarsi una fonte di creazione di ricchezza e d'impiego. Il rilancio degli investimenti diretti può concentrarsi sulla delocalizzazione

degli investimenti italiani verso Paesi limitrofi, soprattutto dopo la crisi Covid e il conflitto russo-ucraino, che hanno dimostrato quanto sia importante sviluppare la politica di prossimità. Inoltre, una migliore cooperazione ecologica attraverso investimenti "green" consentirà alle nostre economie di evitare catastrofi ecologiche.

**È a Sorrento, dove si discuterà della strategia europea per una nuova stagione del Mediterraneo. Quale potrebbe essere proprio il ruolo del Mediterraneo, inclusa l'Italia del Sud, considerando lo scenario geopolitico che si profila?**

Una migliore cooperazione deve mirare a ridurre le tensioni tramite un forte sostegno da parte dei Paesi della riva nord del Mediterraneo che consenta di migliorare la situazione economica e sociale dei Paesi del sud, infondendo un seme di speranza di vita più serena e dignitosa, minando quindi le cause dell'emigrazione. Insieme, Tunisia e Italia, ma anche gli altri Paesi della regione, devono darsi da fare per migliorare le prospettive future di tutta la comunità, a livello di politica economica, sociale ed ecologica. Per quanto ci riguarda, la Tunisia è impegnata a trovare risposte comuni e condivise con i partner della regione, come testimonia la nostra adesione al Patto mondiale per le migrazioni (PMM) o il perseguimento del dialogo sul Partenariato per la mobilità (PPM). Come Banca Centrale, abbiamo avviato un programma di cooperazione tecnica bilaterale con diversi partner del bacino del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **ITALIA STRATEGICA**  
**L'Italia rimane un partner strategico per la Tunisia. Primo fornitore commerciale con 14% di importazioni**



**OGGI IL FORUM VERSO SUD DI AMBROSETTI A SORRENTO**  
El Abassi oggi interverrà al Forum «Verso Sud: La Strategia europea per una nuova stagione geopolitica ed

economica" organizzato dal Ministro per il Sud e da European House-Ambrosetti, in programma per oggi e domani, presenti il presidente Sergio

 **CARO FARINA**  
**Il forte rialzo dei prezzi alimentari internazionali e dell'energia ad aprile ha spinto l'inflazione al 7,5 per cento**

**Governatore.**  
Marouane El Abassi, 62 anni, Phd in Economia alla Sorbona, è il banchiere centrale tunisino

